

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Al via la seconda fase del progetto Mameli a Legnano: si cercano 6mila volontari

Redazione · Thursday, April 3rd, 2025

Verrà presentata sabato 5 aprile alle 10 nella Sala degli Stemmi di Palazzo Malinverni la **seconda fase del progetto “Mameli”**: la fase in cui questa ricerca si apre all’intera cittadinanza, con l’obiettivo di coinvolgere, nell’arco di due anni, **6mila persone, quasi il 10% della popolazione di Legnano**.

“Mameli” è il progetto finalizzato a **comprendere come ambiente e stile di vita modellano il nostro DNA e influenzano la nostra salute**, guidato da Valentina Bollati, professore ordinario del Dipartimento di Scienze Cliniche e di Comunità dell’Università degli Studi di Milano. **Il progetto si svolge a Legnano, città natale della professoressa Bollati**, che nel 2023 le ha conferito la benemerita civica.

«**“Mameli” è uno studio di fondamentale importanza scientifica**, poiché ci consente di esplorare come l’ambiente e gli stili di vita quotidiani influenzino la nostra salute attraverso meccanismi epigenetici ancora poco compresi – spiega la prof.ssa Bollati -. Ho scelto di realizzare questo progetto a Legnano, la mia città natale, per il forte legame che ho con essa e per la profonda conoscenza del territorio e della sua comunità. Coinvolgere attivamente i cittadini legnanesi in questa ricerca rappresenta per me **un modo significativo di restituire qualcosa alla mia comunità**, contribuendo insieme a una migliore comprensione dei fattori che determinano i nostri benessere e salute».

“Mameli” è **sviluppato da un ampio e qualificato gruppo di ricerca multidisciplinare** composto da esperti in epigenetica, biologia molecolare, medicina ambientale e scienze urbane. Il referente scientifico per l’epidemiologia molecolare, la biostatistica e la bioinformatica è **Elia Biganzoli, professore ordinario, di Statistica Medica DIBIC UNIMI** che si occupa della gestione e dell’analisi dei dati raccolti. Il coordinamento operativo è affidato a **Federica Rota DISCCO UNIMI**. Il team coinvolge ricercatori e ricercatrici dell’Università degli Studi di Milano, dell’Università dell’Insubria e di altri prestigiosi enti di ricerca italiani.

«Con “Mameli” **vogliamo dimostrare che la ricerca può essere partecipata e radicata nei territori** – sottolinea il prof. Biganzoli -. È un progetto che parla a ogni cittadina e cittadino, perché studia la relazione tra stili di vita, ambiente e salute. A partire da Legnano, possiamo costruire un modello replicabile altrove a beneficio diretto delle popolazioni».

“Mameli”, oltre che omaggio all’autore del testo dell’inno nazionale che cita Legnano, è un

acronimo di **“MAPPING the Methylation of repetitive elements to track the Exposome effects on health: the city of Legnano as a LIving lab”**; in italiano: “Mappare la metilazione degli elementi ripetuti per tracciare gli effetti dell’esposoma sulla salute umana: la Città di Legnano come laboratorio vivente”.

«L’adesione delle persone a questo progetto è **un gesto volontario importante per contribuire a costruire conoscenza e la consapevolezza sul benessere e la salute** – commenta Anna Pavan, assessore al Benessere e Sicurezza sociale –: una conoscenza che, visto il respiro scientifico di “Mameli”, **non resterà patrimonio esclusivo della nostra comunità, ma potrà fare scuola a livello internazionale**. Trovo significativo che “Mameli” rientri negli eventi del  **mese della Comunità attiva**, perché lo spirito di questo progetto è proprio sensibilizzare e coinvolgere le persone su un argomento di grande rilevanza per tutti. Con un piccolo sforzo, **ognuno di noi può contribuire a un progetto i cui risultati saranno utili per tutta la comunità**. Un grazie alla professoressa Valentina Bollati che ha voluto onorare la sua città facendone il fulcro di una ricerca innovativa che ci proietta in una dimensione internazionale».

Tra i valori aggiunti del progetto va ricordato anche che **Legnano potrà disporre di dati sulla qualità dell’aria, grazie a sedici centraline installate in città** per rilevare specifici parametri ambientali. “Mameli” è un progetto finanziato dal Consiglio Europeo per la Ricerca con un contributo di quasi 3 milioni di euro. È sostenuto dall’amministrazione comunale e da AVIS Milano e Legnano, che mette a disposizione l’infrastruttura necessaria per effettuare in modo sicuro i prelievi di sangue. Obiettivo principale di “Mameli” è **studiare i meccanismi epigenetici** (quelle modificazioni dell’espressione dei geni che non comportano cambiamenti nella sequenza del DNA) **che mediano l’effetto dell’esposoma sulla salute**. L’esposoma rappresenta l’insieme dei fattori – interni ed esterni – che influenzano la salute umana nel corso della vita. **Il legame tra esposoma e salute è supportato da una crescente evidenza scientifica**: il benessere è strettamente legato a fattori comportamentali, ambientali e occupazionali, molti dei quali sono, almeno in parte, modificabili.

**La prima fase del progetto, avviata nella primavera del 2024, ha coinvolto 200 volontari appartenenti ad AVIS Legnano**. Con la seconda fase “Mameli” si apre ora a tutti i cittadini maggiorenni di Legnano: chi desidera partecipare può candidarsi compilando l’**apposito form disponibile sul sito ufficiale del progetto**. Dopo l’iscrizione online, a partire da sabato 12 aprile sarà possibile recarsi al Mameli Point nella guardiola del municipio – aperto al pubblico il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16.30 alle 20 e il sabato dalle 8.30 alle 13 – per **finalizzare l’adesione allo studio e ritirare uno smartwatch**. Questo dispositivo permetterà di registrare alcuni parametri fisiologici e la loro variabilità nel tempo. I partecipanti dovranno scaricare e attivare **un’app collegata allo smartwatch, che raccoglierà quotidianamente informazioni su consumo di acqua e alcol, alimentazione, fumo e umore**, attraverso brevi domande distribuite nel corso della giornata. Attivando la funzione GPS sarà inoltre possibile monitorare la posizione e stimare l’esposizione ambientale individuale.

Qualche giorno dopo l’attivazione dello smartwatch, **ogni partecipante riceverà un questionario da compilare con informazioni su salute e stile di vita**. Infine, almeno due settimane dopo il ritiro del dispositivo, e su chiamata, si verrà invitati alla sede AVIS di Legnano per **un prelievo di sangue**. Per garantire la massima tutela della privacy, **tutte le informazioni e i campioni biologici raccolti saranno anonimizzati** e ogni registrazione nel database sarà identificata esclusivamente tramite un codice numerico di 10 cifre.

---

This entry was posted on Thursday, April 3rd, 2025 at 10:52 am and is filed under [Eventi](#), [Legnano](#), [Weekend](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.